

iscritti nell'ordine del giorno di una determinata seduta. »

“ Art. 49. Il Consiglio comunale elegge nel suo seno a maggioranza assoluta di voti gli assessori che debbono comporre la Giunta comunale. Se dopo due votazioni consecutive nessuno dei candidati ha riportata la maggioranza assoluta di voti, il Consiglio procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato maggior numero di voti nella seconda votazione.

“ Gli assessori si rinnovano ogni anno per metà; quelli che escono d'ufficio al termine dell'anno sono sempre rieleggibili. »

“ Art. 50. Il sindaco, nei comuni capoluoghi di provincie e di circondario o che abbiano una popolazione superiore a 10 mila abitanti, è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto, ed istituito dal Re.

“ Negli altri comuni la nomina è fatta dal Re, fra i consiglieri comunali.

“ Il sindaco dura in ufficio tre anni, ed è sempre rieleggibile; purchè conservi la qualità di consigliere.

“ I comuni che, per virtù del presente articolo acquistino il diritto della nomina del sindaco, non lo perderanno quando cessassero di essere capoluoghi di provincia o di circondario. »

Al primo capoverso di questo articolo la Commissione propone la soppressione delle parole “ ed istituito dal Re.

L'onorevole Chiaradia ha facoltà di parlare.

Chiaradia. Mi sono iscritto a parlare su questo articolo a proposito delle modificazioni che vi ha introdotte il Senato. Esse sono due. La prima riguarda quella tale novità della istituzione dei sindaci. Ma su questo punto dirò assai poco, poichè, credo, che altri più autorevoli di me, ne parleranno ampiamente. Io mi limito ad una osservazione che mi è venuta in mente di fare quando l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ricordava quella tale cerimonia che, nella metropoli inglese, si fa quando la regina va nella *City* e chiede il permesso al lord Mayor di entrare. Naturalmente il lord Mayor dice sempre di sì, ed egli ricordava che non può non dire di sì. (*Interruzione dell'onorevole Crispi*)

Ma io cito un altro esempio. Se un Consiglio comunale vi elegge un sindaco in modo che la sua elezione sia una protesta, una dimostrazione antidinastica, in che condizioni si troverà la Corona?

Non potrà fare, credo, come il lord Mayor;

non dovrà sempre dir di sì, si troverà dunque nel caso di dir di no.

Dicendo di no, la Corona potrà far nascere uno scandalo, e, dicendo di sì, ne potrà uscire menomata; ciò che credo non sia nelle intenzioni del Senato, che, per sentimento di conservazione, detta legge.

Ma su questo punto, come dicevo, non voglio trattenermi più a lungo.

Vengo invece a quell'altra modificazione che toglie a capoluoghi di mandamento il sindaco elettivo.

Togliendolo ai mandamenti, lo toglie a tutti i comuni del Veneto, meno pochissimi oltre i capoluoghi di provincia.

Credo che quando ho detto Chioggia e un altro, ho finito, perchè i comuni del Veneto non hanno circondari, non hanno che distretti o mandamenti.

Ora io non capisco questa sperequazione, non capisco perchè il Veneto, (se questa, come dice la relazione del senatore Finali, è una istituzione liberale) debba avere soltanto i capiluogo di provincia col sindaco elettivo. (*Interruzioni*).

L'articolo 90, a cui accenna l'onorevole collega che m'interrompe, dà la facoltà al Governo di creare i circondari nel Veneto, ma qui si tratta di altra cosa.

Altro è la facoltà di crearli altro è il diritto positivo, che vien dato oggi, con questa legge ai comuni, che sono capiluogo di circondario, di avere il sindaco elettivo.

Dal momento che questa legge deve ritornare al Senato, dal momento che questa istituzione del sindaco elettivo è stata trovata così liberale, utile e giusta, io non vedo alcun inconveniente che la Camera torni al suo articolo e approvi di nuovo i sindaci elettivi in tutti i comuni capiluoghi di provincia, di circondario, e di mandamento. Così, qualunque cosa avvenga dei distretti del Veneto essi non perderanno nulla in confronto alle altre provincie del Regno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Balzo.

Del Balzo. Domando alla Camera di permettermi di spiegare le ragioni dell'emendamento da me presentato all'articolo 50. Questo emendamento non è nè più, nè meno che la riproduzione dell'articolo approvato dalla Camera nello scorso luglio.

Comincio subito col dichiarare che il mio ideale sarebbe stato quello del sindaco elettivo in tutti i comuni del regno; e se oggi mi sono indotto a presentare l'antico articolo già approvato dalla